

Significato e Significante, Sintagmatiche e Paradigmatiche, Sasseurs 1

Lingua condiziona la realtà. Ma secondo Humboldt è anche il contrario, civiltà plagiano la lingua. (Esquimesi 20 nomi per la neve, **Boas**).

Lingua plagia il pensiero, **Sapir Whorf**.

Jackobson: lingua ci vincola nelle scelte, scegliere significato nel contesto.

Grammatiche diverse. Classificatori numerali in Giappone, a seconda dell'entità. Masch, Femm, altri neutro.

Nel passato interesse per testi antichi, Bibbia, per la composizione, la storia.

Anche per "prescrizione", trovare regole.

Panini studi sul Sanscrito. 1786 **William John**, Sanscrito parole simili a Greco e Latino. Discendono dall'Indoeuropeo. Poi con Schligel (parole simili ma significato diverso) e Bopp 1816 la grammatica. Grimm.

Ex: Sanscrito parola con A in Latino e Greco è con E o O.

Tramite mutamenti scoperte **Leggi Fonetiche**, causa di comportamenti umani.

Le lingue cambiano conservando.

Sasseurs considera interazione in una realtà sistemica, Strutturalismo.

Piano Diacronico: nel tempo. Sincronico: in quel momento.

Pensiero Dicotomico, due concetti in coppia. "**Langue**", parlata automatica; "**Parol**", creazione dei vocaboli.

Con Chomsky sarà Competence e Performance.

Sasseurs: lingua è un codice che assegna significati a dei segni.

Segni composti da due realtà:

- **Significato**, effetto di un segno, idea che ne abbiamo.

- **Significante**, il suo aspetto, come lo scrivo, si presenta.

Rapporto tra i due è Arbitrario, diverso nelle nostre menti.

(Fonosimbolismo, riproduce il suono nella realtà. Tipo Onomatopoe.)

La lingua segmenta la realtà, c'è un **Sistema**. Due relazioni:

- **Sintagmatica**: Elementi che subiscono da altri, posti insieme, sono in presenza. (Ragazzo -> IL)

- **Paradigmatiche**: Qualcosa in comune ma in assenza. (Ragazzo-> Giovane, Adolescente...)

Significato determinato dall'uso di quella parola (o simili) e non un'altra. Il non-essere altro.

Esempio del Cavallo scacchi: sostituisco con pezzo di legno ma non con pedone.

Lingua è un Sistema di Differenze. Tutto si tiene, è in relazione.

Atti di Austin, Principio di Cooperazione di Grice e Deittici 2

Importante efficacia.

Austin: Teoria degli atti linguistici. Quando parliamo compiamo un atto, la realtà si modifica.

Prima solo Assertivi ma altri ambigui (Scommetto che...)

Compiano 3 atti contemporanei:

- **Atto Locutivo**: rispettare le regole della lingua, utilizzando delle Forme locutive.

- **Atto Illocutivo**: intenzione della locuzione, usando Forza Illocutiva, capacità di trasmissione.

- **Atto Perlocutivo**: riscontro nella realtà, produco Effetto perlocutivo.

Verbi con effetti perlocutivi specifici sono "Performanti" (Ti chiedo scusa, Ti dichiaro in arresto).

Grice con Teoria delle Implicature.

Parliamo seguendo un "**Principio di cooperazione**" delle implicature, inviolabili.

Massime sono 4:

- **Qualità**: contributo vero, posto vero anche se falso. Senza presupposizione di verità, niente bugie.

- **Quantità**: né più né meno di quello che chiedono. Farcelo bastare e dedurre il resto.

- **Modo**: chiar e brevi, ordinati.

- **Relazione**: essere pertinenti, se non sembra allora implicare.

Principio vincola significati delle azioni, non le azioni stesse. Sfozia nella pragmatica, effetti.

Importante punteggiatura, andare a capo, seguire Principio di Iconicità, figura della realtà, storia e diversi usi delle parole con stessa derivazione in contesti diversi (grana), intonazione importante.

Termini **Deittici**, i cui riferenti dipendono da luogo, tempo, persona, verbi. (Qui, Ieri, Tu, Andrò.)

Così non devo dare nome a tutto. Se mi riferisco a una cosa già nominata, uso particolare deissi detta **Anafora** (Ho un problema... -> ... Questo problema consiste...)

Presupposizione, Inferenza 3

Quando divido una frase con virgola, si dice Scissa.

La parte in secondo piano, Degradata, è data per scontata. Presuppongo, arriva meglio.

Importanti influssi sonori (Z4).

Presupposizione:

- **Esistenza:** "Francia ha un Re". Posso anche negarlo. Invece "Il re di Francia è calvo" presuppongo che il Re esista, anche se calvo. Fare la prova della negazione "Non è vero che + la frase".

Informazione presupposta è più forte, sviati dalla cosa asserita.

- **Verità:** soprattutto con subordinate avverbiali o relative. "Quando proverai nuova emozione sarai in Danimarca" (Danimarca ti farà provare nuova emozione, che tu volevi provare!)

Alcune possono essere Restrittive o Non restrittive.

Primo caso: "Gli studenti che si interessano..." Restringo un determinato gruppo, presupposizione ancora più marcata.

Secondo caso: "Gli studenti, che si interessano..." messo da parte con virgole, in generale.

Altri metodi con "Ancora, continua, sempre più x"

Verbi Fattivi che asseriscono qualcosa dato per scontato (Rimpiango, Disapprovo, Ignoro)

- **Inferenza:** trasmetto contenuto senza esporlo. Non c'è elemento in secondo piano che devo presupporre. Non c'è niente ma seguendo il Principio di Coop devo dedurre cosa ci sia dietro.

"Chiudi la porta", non dico che la porta sia aperta, lo devo dedurre. "Anche i ricchi piangono", deduco che anche gli altri piangono. Metodi: "Il primo x, sicuro come x, x merita y, al 100%, anche"

Variazioni della lingua, Diasistema, Metafora, Metonimia 4

Lingua varia per tanti fattori. Ecco le variazioni:

- **Diatopica:** attraverso i luoghi. Substrato con dialetti anche nella stessa area.

- **Diastratica:** differenze tra stati sociali, non deterministico.

- **Diafasica:** a seconda delle situazioni, casa o ufficio.

- **Diamesica:** attraverso i mezzi, scritto parlato e anche nello specifico uno o tanti.

- **Diacronica:** nel tempo, anche nello stesso posto.

Queste variazioni compongono un **Diasistema**, dove si passa da una variazione all'altra.

Importante scegliere quanta componente di variazione mettere.

Lessico: parole che usiamo e conosciamo. Attive e passive.

Don Milani che capì importanza del dialetto

"Intenzionalità nemica dell'eleganza".

Nel parlato ridondanza. "Che" polivalente usato per tutto. Congiuntivo e indicativo.

- **Metafora:** due cose che si somigliano, associate, senza il "come". Somiglianza.

- **Metonimia:** non si somigliano ma sono associate per contiguità, "Caschi blu". Vicinanza.

Importante leggere per non scrivere in Burocratese (Calvino).

Corpus Linguistics, campioni di migliaia di documenti per trovare errori comuni.

Con Sampson scoperta della difficoltà di alcune nozioni inglesi per bambini.

Fonetica, Fonologia, Fonema, Intonazione 5

Fonetica è lo studio dei suoni.

Acustica, della natura fisica del suono. Articolatoria, suono prodotto dall'uomo.

Componenti dei suoni, analizzati con Spettrogrammi, sono detti Formanti.

Vocali suonano da sole, vibrano. Consonanti consuonano. Varia l'apertura del Canale Articolatorio.

Suoni Sordi, non vibrano le corde. Sonori sì.

Vocali con Triangolo, altezza e posteriorità della lingua.

A è bassa, E/O più alta, I/U altissima. Con O/U le labbra si protrudono, altre assottigliano.

Vocale tonica in fine di sillaba, non fine di parola, è sempre lunga.

Consonanti trovano ostacoli con l'aria.

Luoghi di articolazione, dove esce il suono: Bilabiale, Labiodentale, Alveolare/Dentale, Velare.

I Modi di articolazione, ossia come escono. Fricative, aria che sfrega; Occlusive, aria non passa.

Il Grado di articolazione, se sono Sorde o Sonore.

- **Occlusive:** P/B (bilabiali); K/G (velari); T/D (dentali). (Prima è sorda, seconda sonora).

- **Fricative:** F/V (labiodentale); S/Z (alveolare); J (sc) (palatale), sempre lunga, forse non iniziale.

- **Affricate:** TS (alveolare), t sempre lunga, s scempia; DZ (alveolare); Tj / DΣ (girata) (palatale).

- **Laterali:** L (alveolare); Δ (lamda) (palatale), sempre lunga.

- **Vibranti:** R (alveolare).

- **Nasali**: M (bilabiale), MJ (uniti) (labiodentale); N (alveolare) JN (gn) (uniti) (palatale,) η (velare).
Nasali tendono ad articolarsi come la consonante che segue.
La l percepita come **semivocale** J, Pa-Jo. Anche la U con W, in TW-o-no.
Dove c'è il limite di minore energia si divide in sillabe.

Fonema: non pronunciamo mai la stessa P, ma non cambia però la funzione. Come Cavallo-scacchi.
In inglese Sin e Sing hanno due fonemi diversi N e ŋ; in Italiano Anta e Anca no, cambia il suono ma la funzione è la stessa, viene definita non dal fonema N ma dalla consonante che segue.
Fonologia uso il fonema che comprende le sue varianti fonetiche, se non c'è differenza funzionale.
Importante l'Intonazione, piano soprasegmentale. Il piano segmentale è la costruzione lineare, come atto locutivo.
Con accento metto in risalto. Se non c'è accento frase **Non Marcata**. Se c'è accento invece **Marco** un elemento importante, è quello che voglio trasmettere, regge la frase, detto **Rema**.

Parola e Classi di parole 6

Parola: segmento della catena scritta o parlata mobile, indivisibile, stare da solo e abbia significato.
Lingue Polisintetiche con insiemi che valgono da singola parola (salire sul tavolo).
Parole Polirematiche, funzionano da singole ma sono più, non interrompibili.
Verbi Sintagmatici, tipo Frasal, da più parola ma interrompibili con avverbi.
Capire a che tipologia appartengono le parole di una lingua.
Schema di Croft:

Grammaticale	Denotazione Semantica	Funzione Pragmatica
Nome	Oggetto	Referenza
Aggettivo	Proprietà	Modificazione
Verbo	Stato/Processo	Predicazione

Anche se nomi astratti son oggetti.

Verbi o aggettivi che diventano nomi sono Reificati (cosificati), funzionano da nome.

Problemi con lingue dove aggettivi sono come verbi (Giappo, "Bellare")

In Inglese con Ing, confine labiale. Frase relativa come aggettivo.

Morfologia, Fusive, Agglutinate, Isolanti, Polisintetiche, Affissi, Testa e modificatore 7

Morfologia: studio delle forme delle parole.

I pezzi che le formano sono **Morfemi**.

Lessicali, esprimono una informazione. (Alt) Esprimono un Lessema, non varia mai, esprime concetto. Possono avere dei Derivati (casa->casolare) o Alterati (Casetta, diminutivi ecc.)

Grammaticali, esprimono categorie e funzioni.

Con essi ci sono i Morfemi Grammaticali **Legati**, che esprimono genere e numero ecc. (o/a/e...)

I Morfemi Grammaticali **Liberi** invece esprimono le funzioni con le Preposizioni o l'ordine.

- **Fusive**: lingue con morfemi grammaticali che hanno più funzioni insieme, sono fusi.

- **Agglutinate**: lingue con un morfema per ogni funzione grammaticale, unite senza fusione.

- **Polisintetiche**: incollano insieme morfemi lessicali ognuno con una funzione, parole trenino.

- **Isolanti**: lingue con morfemi staccati e indeclinabili.

Italiano isolante con preposizioni, agglutinata con -av solo per imperfetto, fusiva quando con "o" dico sia maschile che singolare.

Tutte le variabili diverse ma riconducibili alla stessa funzioni sono Allomorfi (dik/o -> dir/e, dits/i)

Da un ruolo possiamo crearne un altro, tramite alcuni morfemi

Deaggettivali: Nomi e verbi dagli aggettivi (bello->bell"ezza"; "-ità" ecc.)

Deverbal: Nomi e Aggettivi dai verbi (Finanziare->Finanzia"mento"; "-zione" ecc.)

Denominali: Verbi e aggettivi dai nomi (Atomo-> Atom"izzare"; "-ato" ecc.)

In Italiano significato causativo con "fare", Giapponese ha morfema. In latino c'era Iterativo, per ripetere con -(i)tare.

Per derivare ci sono **Suffissi**, dopo, i **Prefissi**, prima, **Circonfissi**, prima e dopo. Detti tutti **Affissi**.

Parola Composta, quando contiene più parole con significato proprio. (Pianoforte). Importante la posizione dentro il composto.

La più importante, in inglese, è "sempre" la seconda, che determina la prima. E' la **Testa**.

La parte che modifica la testa è il **Modificatore**.

(Cookies Butter-> Burro per biscotti; Butter Cookies -> Biscotti al burro).

Sintassi, Sintagmi, Ordine Basico, Greenberg, Argomenti e Aggiunti, Ruoli Tematici, Ergatività 8

Sintassi: mettere insieme, dal greco.

(Chomsky con Teoria Generativa.)

Principio della dipendenza dalla struttura: Ogni lingua tiene conto di una struttura, ossia soggetto compie l'azione subita dall'oggetto.

Con frasi più complesse bisogna raggruppare. Quando un gruppo ha la semplice funzione di nome è un **Sintagma Nominale**. (Fare la prova di sostituire complesso con nome semplice) "La mamma di Lia - > Ugo".

A formarlo contribuiscono pezzi insostituibili da soli, "La", "quel" ecc. detti **Determinanti**.

Poi anche un **Sintagma Preposizionale** "Di Lia" o Aggettivi.

"[La -> Det. / (Mamma ->Nome / di Lia ->Sint. Prepo.) / Mamma di Lia ->Sint. Nominale + La] -> Sintagma Nominale."

"La mamma di Lia" (SN) - >Ugo.

Dove c'è verbo è **Sintagma Verbale**, composto da Sint. Nom e Det o SP e Aggettivo ecc.

"Ha picchiato quel ragazzo maleducato".

"[(Ha ->Ausiliare / Picchiato ->Verbo) -> Sint. Verb / (quel -> Det. / ragazzo -> Nome / Maleducato -> Agg.) -> SN] ->SV

"ha picchiato quel ragazzo maleducato" (SV) - > mangia.

Una parte designa di cosa si parla, **Testa**. L'altra la modifica, **Modificatore**. "La Mamma (testa) di Lia (modf)."

Testa di un SV è sempre il Verbo o SV così come per un SN è sempre il Nome o SN.

Ordine Basico: Lo schema più naturale di una frase, non è marcato.

Linguaggio è pieno di opposizioni che hanno un tratto **Distintivo**. Una **Marca** che all'altro manca.

Non marcato è il più frequente (i bambini-> maschi e femmine), realizzato quando annulla l'opposizione, quindi non c'è la Marca, non c'è il Marcato.

Greenberg individuò 3 ordini frequenti nelle lingue:

SVO - VSO - SOV

Soggetto sempre prima dell'Oggetto, iconicità.

Dove il SV è la Testa e Oggetto Modificatore, vale per l'ordine, quindi si avrà sempre Testa-Modificatore..

Quindi dove V precede oggetto, N(che è testa) precede Agg, Genitivo e Relativo. Se Mod-Testa è il contrario.

VSO: Nome+ Agg, Gen, Rel.

SOV: Agg, Gen, Rel + Nome.

Alle frasi ci sono dei partecipanti, quando sono obbligatori sono **Argomenti**, se facoltativi **Aggiunti**. Lo stabiliscono i verbi:

- **Monovalenti:** un solo argomento. "Ugo dorme1."

- **Bivalenti:** con due argomenti. "Ugo ha rotto1 i piatti2"

- **Trivalenti:** tre argomenti. "Ugo mette1 i piatti2 nella credenza3"

- **Tetralvalenti:** più argomenti. "Ugo traduce1 la frase2 dal latino3 al greco4."

- **Zerovalenti:** senza argomenti. "Piove".

Questi partecipanti hanno diversi **Ruoli Tematici**, nella struttura Profonda, uguale in tutte le lingue. La superficiale invece cambia per ogni lingua.

Sono: **Agente**(compie azione del predicato), **Paziente** (subisce), **Tema** (né uno né l'altro), **Esperiente** (sperimenta il verbo), **Beneficiario** (tra beneficio dal verbo), **Meta** (verso cui), **Provenienza** (da cui), **Locativo** (qui), **Comitativo** (con), **Strumentale** (entità usata).

Ci sono lingue **Nominativo Accusative** (latino), che hanno stesso caso per soggetto transitivo e intransitivo e diverso per oggetto.

Col **Parametro dell'Ergatività** invece certe lingue Ergativo Assolutive usano stesso caso Assoluto per soggetto intransitivo (non troppo forte) e oggetto transitivo. Usano invece il caso Ergativo per il soggetto transitivo (forte).

Italiano ha dei verbi ergativi come "affondare, aumentare..." Stesso ruolo profondo per Sogg Intrans. e Ogg Trans.

"Le tasse aumentano." "Il governo aumenta le tasse". -> Entrambi Temi, agiscono "poco".

Semantica, Concettualista e Contestualista, Intensione ed Estensione, Sinonimi & co., Prototipi 9

Semantica: studia come sia organizzato il significato nelle parole.

Già Aristotele versione **Referenzialista:** significato coincide con un referente che incarna tutti i suoi simili. (Mela, tutte)

Per **Sasseurs** il significato viene dato dallo spazio lasciato vuoto dalle altre parole.

Se ci fossero solo due parole, dividerebbero la realtà.

Si ragiona per **Concetto**, dipendente dal fatto che non può riferirsi ad altro. Problema con i punti di vista.

Per altri versione **Contestualista**, dal contesto, poco accurato però. Accetta mutamento.

Estensione: cerchio di realtà che comprende il significato. Come Mela-> tutte le mele designate tali (Referenziale)

Intensione: insieme delle proprietà associate a una parola. Tipo Frutto-> Pianta, semi, erba.. (Concetto)

“Animali con il cuore/Animali con i Reni”. Stessa Estensione e Refer. (Animali), Intensione e Conc. diversi (Reni, Cuore)
Referenti sono designati da dei **Denotativi**, non cambia. Le loro qualità da dei **Connotativi**.

“Napoleone/Imperatore di Francia...” Stessa Denotazione (simili a Estensione) ma Connotati (tipo Intensione) diversi.

- **Sinonimia** : Due parole con stesso significato ma scritte diverse. Mai perfetta, diverse variazioni.
- **Omonimia**: stessa forma ma significato diverso. Nessuna relazione tra le due.
- **Polisemia**: derivazioni o accezioni di una parola hanno significati diversi (tipo Grana...). Una relazione c'è.

Labile il confine con Omonimia.

Antonimia: contrario di Sinonimia. Parola opposto di un'altra. Mai perfetta.

- **Iperonimo**: insieme, elemento che ne racchiude altri. (Indumento)
- **Iponimo**: parte di un insieme, dentro Iperonimo. (Giacca)
- **Partonimia**: referente è una delle parti di uno stesso oggetto (Candele, cinghia, frizione, motore)

Per capire il significato bisogna dividere in categorie. Mai preciso però.

Con la **concezione classica** si faceva la categoria in base alle caratteristiche. O la possedevi o no.

Confini troppo marcati, difficile spesso scegliere quale categoria. (Bicchiere con manico ->Tazza?)

Cosa era A non poteva essere B.

Eleanor **Rosh**: importante non sono i contorni ma il centro. Formulò la sua teoria.

Teoria dei prototipi: Chi ha più proprietà caratteristiche di quell'elemento è un **Prototipo**. Si è più o meno prototipi.

Più prototipico è quello che esemplifica meglio l'oggetto, idea più comune.

Pragmatica, Rema e Tema 10

Pragmatica: studia il significato degli enunciati. Sono efficienti, compiono funzioni.

Atti, enunciato come un blocco, si parla di **Macropragmatica**.

Nello specifico c'è **Micropragmatica**: ex. **Presupposizione**. Meglio ancora **Intonazione**, che evidenzia parti del discorso.

Ciò di cui ci viene referito il resto è detto **Tema**, parte non evidenziata.

Il “resto” invece, quello che interessa, è il **Rema**, contenuto informativo del messaggio.

Evidenziato dall'intonazione che di solito è a destra. Enunciato col solo Tema non esiste, diventa Rema per P.Coop.

Interfaccia e Metafonemi 11

I livelli interagiscono tra loro con dei **Fenomeni di Interfaccia**.

Ad esempio il termine “dire”, cambia forma e suoni nelle diverse funzioni, si parla di Morfonologia.

Nel sud invece si sono modificate le vocali, indistinte.

Metafonemi: Il genere viene definito da quella interna e non dalla finale. (Anche Anafonemi in altre zone)

Mutamento fonetico della vocale ha portato a un mutamento morfologico interno, dalla flessione esterne alla interna.

Nelle lingue moderne non conta la Morfologia per i ruoli, ma l'ordine o con preposizioni.

Tema e Rema sono definiti sia dall'Intonazione che dalla sintassi. Interfaccia tra Fonologia e Pragmatica.

Sintassi però ha bisogno dell'intonazione, non viceversa. Interfaccia tra Sintassi, Fonologia e Pragmatica.

Universali Sostanziali e Implicazionali, Chomsky e Gramm. Univers. e Innatismo, Piaget, Memoria 12

Il pensiero è incamiciato nella lingua.

La lingua è regolare, sembrano esserci delle regole nella struttura di tutte le lingue.

Universali Sostanziali:

- Vocali e Consonanti
 - Intonazione cade sempre a destra
 - Distinzione tra nome e verbo
 - Distinzione tra Soggetto e Oggetto con mezzi
 - Almeno 3 persone e 2 numeri
 - Mezzi per esprimere il tempo
 - Parte non marcata di una condizionale è sempre dopo la principale
 - Concetti legati mentalmente lo sono anche sintatticamente (Legge di Behagel: ex. Articolo vicino al nome, non sparso)
- Riguardano la sostanza delle lingue.

Quando le lingue ragionano allo stesso modo, ci sono degli **Universali Implicazionali**.

Ad esempio le lingue con il duale non per forza hanno il triale, oppure non hanno entrambi, oppure li hanno, ma mai c'è il triale senza il duale. Y implica X. Non c'è due senza tre. Ci dice qualcosa su tutte le lingue.

- Se 'è duale c'è plurale.
- Se c'è distinzione tra 1^a persona, anche tra 2^a e 3^a ma non viceversa. Anche per il Pronome Riflessivo.
- Se Agg. Descrittivo precede il nome, anche Dimo. e Numer. ma non viceversa.
- Se oggetto segue nome pronominale lo fa anche se pieno, ma non viceversa

- Se ci sono affissi discontinui ci sono Prefissi e/o Suffissi
- Se c'è flessione c'è derivazione
- Se c'è Genere c'è Numero
- Se il verbo ha numero ha anche modo e tempo.

Perché però la lingua preferisce certe regole? Come vocali orali preferite alle nasali.

Per Chomsky c'è una **Grammatica Universale**:

- A una certa astrazione tutte le grammatiche sono uguali
- E' insita nel nostro cervello

I bambini hanno un Dispositivo per l'acquisizione, non imparano ma "riconoscono".

Come farebbero a capire il sog. Sottinteso? Hanno una struttura che rileva quel Parametro.

Ipotesi **Innatista**: lingua Innata in noi, cervello dedica una parte. Mente modulare.

Piaget dice No.

Il bambino ha tempo per imparare.

Punti in comune delle lingue sono pochi. Basta dire che derivano da una lingua madre.

Si preferiscono certe cose per comodità. Cervello come macchina che risparmia energia.

Sintassi rispetta concetti mentali per facilità. Esistono 3 persone per distinguere me, te e l'altro.

Esiste almeno il terzo pronome riflessivo per non essere ambigui. (He wash him -> Lui lava lui... ?)

Per Piaget cervello lascia libera la grammatica, per Chomsky la detta.

Due tipi di **Memoria**.

- **Breve Termine**: tipo RAM, rimpiazzata dalle cose del momento.

- **Lungo Termine**: tipo ROM, tutto l'archivio, non usato tutto insieme, troppo.

Si raggruppi per blocchi di 7, per ricordare meglio. Come cellulare. O frasi.

Singole parole impacchettano concetti che richiamano alla memoria tanto, ma facili da usare.

Catena di Spinta, Martinet e il mutamento, Grammaticalizzazione, A posteriori 13

Il mutamento, con linguistica Diacronica, non è del tutto imprevedibile.

Ex. Esiste **legge fonetica** per cui tutte le E brevi latino diventano /jè/ in italiano. (pedem -> piede).

Però non vale con "sediamo", quindi si aggiunge che tutte le E brevi e Toniche diventano /jè/.

Però Ferrum -> Ferro non è così, quindi specifichiamo che tutte le E brevi Toniche e in Fine di sillaba diventano /jè/.

Quando due suoni si influenzano a vicenda, come metafonesi, si parla di **Assimilazione**. CT latino diventa TT.

Lenizione : Alcune consonanti passano dalla sorda a sonora, spesso se tra vocali (sonore).

"Montagna->Mondagna". Dal massimo al minimo sforzo, si continua col sonoro.

- **Catena di Spinta**: "Monto->Mondo->Monno", si devono modificare per non occupare spazi di altre parole.

- **Catena di Trazione**: si parte da Monno, che lascia vuoto "nd" che sarà occupato da "nt", trainato.

Analogia: mutamento morfologico secondo cui parole con stessa funzione si devono somigliare (Andate- > Facete)

Ad esempio 1^a dell'imperfetto, dal latino, era lo Amava, poi per analogia con la 1^a del presente Amo, diventa O.

Martinet evidenziò due tipi di mutamento:

- economia di sforzo, usare meno energia

- chiarezza, mantenere distinte foneticamente la parole. Più distinzione tanto più importante è il rendimento funzionale.

Se sono molte diverse invece può anche passare stesso suono, significato diverso (Riso da mangiare->Riso, risata)

Grammaticalizzazione: una parola autonoma che diventa un morfema legato.

"Mica (mollica di pane)" ormai usato come rafforzativo di negazione. Anche con verbo "Habere", in latino non ausiliare.

Significato dipende anche da usi passati, dalla storia. Come giornale->giornale quotidiano->quotidiano.

Mutamenti hanno regolarità in piccoli contesti. Studiabili solo a posteriori, no previsione.

Testi antichi studiati da filologi aiutati da Linguisti per conoscere lingua e usi del tempo, struttura, forme...